

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 LUNEDÌ 13 MARZO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 71
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

CAMPIONATO

La Juve ringrazia e se ne va

ROMA La Juve ringrazia e stacca tutti (6 punti sulla seconda). Di suoi ci mette i tre punti presi a Piacenza, ma le inseguitrici fanno di tutto per complicarsi la vita. Dopo il pareggio tra Lazio-Inter, ieri il Milan s'è fatto fermare sul 3-3 in casa dal Verona, mentre la Roma è stata addirittura sconfitta a Cagliari. Nel posticipo, il Parma ha vinto a Bari (0-1).



I SERVIZI
ALLE PAGINE 18, 19 e 20

Svolta americana per la Fiat

Accordo con la General Motors: atteso oggi il via libera del Cda

ELEZIONI

Spagna, ad Aznar la maggioranza assoluta Almunia si dimette



A PAGINA 5

DESTRA PREMIATA DALL'ECONOMIA

GIANNI MARSILLI
INVIATO A MADRID

È andata come doveva andare. Sarà Jose Maria Aznar ad aprire il ventesimo secolo spagnolo. Il piccolo e baffuto «egoista e solitario», come lo chiamava in campagna elettorale il più allegro e conviviale Joaquín Almunia. L'avrebbe voluto sotto i denti almeno per un'ora in televisione, per uno di quei «testa a testa» che in altre democrazie decidono gli indecisi.

Ma Aznar, che conosce se stesso, aveva declinato l'invito. Anzi, l'aveva lasciato cadere nel vuoto. Allora Almunia e il suo alleato Fran-

cisco Frutos avevano fatto appello diretto agli astensionisti, anche ieri all'uscita dalle urne dove avevano appena deposto le loro schede. Ai giovani soprattutto, quei due milioni e quattrocentomila che ieri erano chiamati a votare per la prima volta.

Non è bastato. Un po' di sonnolenza civile, un po' di soddisfazione economica, e soprattutto la difficoltà di fare veramente la differenza tra i due contendenti: tutto ciò ha servito Aznar.

SEGUE A PAGINA 5

FIAT	Dipendenti	GM
221.000		388.000
Fiat • Lancia • Ferrari Maserati • Alfa Romeo Pontiac • Holden Oldsmobile • Saturn	Marchi	GM • Chevrolet • Gmc Buick • Cadillac • Opel Vauxhall • Subaru (20%) Suzuki (10%)
18 Italia, 3 Polonia	Stabilimenti	17 in 11 nazioni
2.328.000 produzione '99	Auto vendute	8.786.000 auto / camion
93.000 miliardi	Fatturato	176 mld dollari

ROMA Scambio di partecipazioni, politica comune di investimento in Europa, e-commerce: questi i punti principali dell'alleanza strategico-industriale che cambierà volto al colosso italiano dell'automobile, elemento centrale di un secolo di politica e re-

lazioni sindacali in Italia. L'alleanza tra Fiat e General Motors, che dovrebbe venire annunciata stamane, chiude la pagina della storia del nostro capitalismo familiare.

ALLE PAGINE 2 e 3

COSÌ SI CHIUDE L'EPOCA DEL CAPITALISMO FAMILIARE

NICOLA TRANFAGLIA

Ormai non sono più solo voci. L'accordo della Fiat con la General Motors è dato per fatto, manca solo l'annuncio ufficiale e si darà il via a un'integrazione finanziaria e produttiva che farà della casa torinese il partner del maggior produttore di automobili a livello mondiale. Si discute apertamente del piano industriale del nuovo colosso e di quello che significherà per il futuro di quella che è stata nell'ultimo cinquantennio la più grande fabbrica italiana. Un gruppo privato, con un saldo impianto familiare, che è stato determinante e centrale nella politica economica nazionale, un'azienda che ha contato moltissimo nel nostro paese.

SEGUE A PAGINA 2

Bassolino candidato senza il Ppi Veltroni: inspiegabile il no dei popolari, spero ci ripensino

NAPOLI Si attendeva una schiarita, ma non è arrivata. Il Ppi campano ha confermato invece la linea del no alla candidatura di Antonio Bassolino alla presidenza della Regione. Il segretario dei Ds Walter Veltroni ha definito «inspiegabile» questo rifiuto, augurandosi che possa esserci un ripensamento nelle

prossime ore. Immediata la replica del segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti: «È Bassolino che deve farsi carico di una risposta che eviti la spaccatura del centrosinistra in Campania, ovviamente se la cosa gli sta a cuore». Ma il Ppi deve cominciare a fare i conti anche con una spaccatura interna che si sta facendo via via più aspra: le cosiddette «colombe», che - pur dividendo le motivazioni della polemica con i Ds - ritengono invece giunto il momento di un accordo. Come spiega Alfonso Andria, presidente della Provincia di Salerno: «La linea dell'intransigenza non paga, è difficile da spiegare agli elettori e apre prospettive politiche estremamente nebulose».

LOMBARDO VARANO

A PAGINA 7

IN PRIMO PIANO

D'Alema in Cile: unire i riformisti



A PAGINA 10

CIARNELLI

SEGUE A PAGINA 7

Il Papa: perdono per la Chiesa Storico «mea culpa». L'apprezzamento di Israele



A PAGINA 14

ROMA Sette richieste di perdono della Chiesa, cinque «mai più» pronunciati dal Papa nella giornata del perdono, nella basilica di San Pietro. «Mai più - dice Wojtyła - contraddizioni alla carità nel servizio della verità, mai più gesti contro la comunione della Chiesa, mai più offese verso qualsiasi popolo, mai più ricorsi alla logica della violenza, mai più discriminazioni, esclusioni, oppressioni, disprezzo dei poveri e degli ultimi». Poi l'abbraccio al crocifisso, cui rivolge uno sguardo in segno di affidamento a Cristo, unico in grado di farsi carico delle colpe della Chiesa. Un testamento e un'eredità per il 2000. «I cristiani, perdonati e disposti a perdonare entrano nel terzo millennio come testimoni più credibili della speranza» ripete all'Angelus.

DE GIOVANNANGELI SANTINI
A PAGINA 4

Serata De André papere e fischi per Celentano

GENOVA Nella serata dell'omaggio a De André brutta figura per uno dei protagonisti più attesi, Adriano Celentano. Alle prese con «La guerra di Piero», Celentano si è esibito in amnesie e papere stravolgendo il testo, nonostante il leggio, posto proprio davanti a lui. Il pubblico, che lo aveva accolto con un applauso calorosissimo, lo ha dapprima incoraggiato, poi, però, gli applausi hanno lasciato il posto ai fischi.

A PAGINA 16

FERRARI

ALL'INTERNO

POLITICA
Berlusconi: Fazio mi ha detto no
IL SERVIZIO A PAGINA 6

ESTERI
Caso Rauti-Ue, parla napoletano
SOLDINI A PAGINA 6

CRONACHE
Calabria, la nave dei disperati
AMENTA A PAGINA 8

ECONOMIA
Confindustria, intervista a Bellotti
ALVARO A PAGINA 15

CULTURA
Kosovo, letture di guerra
COTTURRI A PAGINA 15

MEDIA
Al telefono con Sonny Rollins
DORÉ NELL'INSERTO

MEDIA
Stupida tecnologia
CARONIA e GALLO NELL'INSERTO

La Ferrari comincia con una doppietta Gp d'Australia, vince Schumacher. McLaren ritirate

MELBOURNE Il Gp d'Australia si tinge di rosso grazie alla 47esima doppietta nella storia della Ferrari. Vince a Melbourne Michael Schumacher, secondo arriva Rubens Barrichello. La prima gara della stagione dice Ferrari e la sua affidabilità, nel giorno della disfatta della McLaren. Le Frece d'Argento dopo una partenza bruciante sono costrette al ritiro (Coulthard al 12° giro; Hakkinen al 19°) per il medesimo problema ai due motori: una perdita di pressione nel sistema idraulico delle valvole pneumatiche.

A PAGINA 17

UN SOGNO TUTTO ROSSO

FOLCO PORTINARI

Driin...Driin...Driin... Maledizione, dov'è il bottone per spegnere quel suono acuto che fa interrotto il mio bellissimo sogno? Come farò a riprenderlo, a ricominciare? Non è possibile. Un sogno interrotto è peggio di un coitus interruptus. Perché ha suonato la sveglia? Mica fa di testa sua. Dài, sento una voce familiare, sono le quattro meno dieci. Chi se ne frega, commento.

SEGUE A PAGINA 5

LE PARABOLE DEL POTERE

STEFANO BOLDRINI

Meglio un sarto o uno stilista di quelli con studi a Milano, Parigi e New York? È il quesito della primavera 2000, che anticiperà le discussioni estive sotto l'ombrellone: meglio il tanga o il bikini? Intanto, la moda ringrazia Silvio Berlusconi, che con la parabola della stoffa e del sarto ha spiegato perché Zaccaroni non fa per lui.

SEGUE A PAGINA 19

